

Il geometra Enzo Cambi ha vinto ieri i 5 milioni alla TV
(Nella foto: l'esperto in geografia)



In 3^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 177

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDÌ 29 GIUGNO 1956

In VI pagina tutto su
D'Agata - Cohen
Servizi dell'ex campione d'Europa
dei pesi leggeri Enrico Venturi e di
Remo Gherardi

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

I trombati della triplice

Prendiamo pure per buone le cifre fornite dal dottor Alighiero De Michelis, presidente della Confindustria, circa i candidati della «triplice», eletti e trombati nelle elezioni amministrative. De Michelis ci dice che i suoi candidati, immessi per lo più nelle liste della D.C., e in misura maggiore in quelle del P.L.I. e di altri partiti governativi e di destra, erano ben 5.516, il che indica l'ampiezza dell'intervento padronale nelle elezioni. Di questi candidati, 2.148 sono stati eletti, per una percentuale del 38,9 per cento. Non è davvero una percentuale alta, se si tiene conto del notevolissimo sforzo finanziario e propagandistico compiuto, dei contributi chiesti a tutte le aziende d'Italia, degli infiniti mezzi di pressione economica del padronato, e soprattutto del cospicuo politico dell'operazione.

Il dott. De Michelis, tuttavia, si mostra soddisfatto, e accompagna il suo consuntivo elettorale con dichiarazioni la cui tracotante intonazione viene a ribadire l'interpretazione e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al disopra dei decimila abitanti, sono stati il 25 per cento; nei cuopoli, infine, sono stati appena il 19,8 per cento.

Il fenomeno ha un significato profondo. Chi erano i candidati «triplicisti» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confintesa, essi hanno fatto davvero cosa saggia e rispondente ai loro reali interessi; il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali, elettrici che dirigono la «triplice». Può darsi che, persino, questi candidati preferiscano far fuggire magari un vanto della loro qualificazione «triplicista».

Nella concreta realtà, il loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli esponenti della Edison, della FIAT, dell'Immobiliare, della S.M.E. e degli altri monopoli presenti nelle liste di d.c. e liberali a Roma, a Milano, Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Michelis ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che proprio questi candidati padronali, gli esponenti dei grandi monopoli nella città capoluogo, sono stati bocciati, per i quali quindici elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democristiani, i dirigenti della A.C.I.L. e della C.I.S.L. sbandierano da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplicisti» presentatisi nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale», ha scritto il presidente della A.C.I.L. Dino Penazzato — l'indicazione della Confintesa ha operato come una... segnalazione antipreferenziale». Adesso queste affermazioni possono essere corrette e interpretate con maggiore esattezza. In pratica, dove la vita politica delle masse cattoliche si svolge ad un livello relativamente più elementare, dove, più che il partito o il sindacato, è la parrocchia a determinare il voto e gli orientamenti, dove, in somma, meno si fa sentire la pressione democratica dei lavoratori d.c. e minor peso hanno le loro stesse organizzazioni, là l'indicazione della

NELLA SUA PROSSIMA SESSIONE FISSATA PER IL MESE DI LUGLIO Il Soviet supremo dell'URSS discuterà le leggi per la democrazia socialista

La stampa sovietica interverrebbe nel dibattito sul XX Congresso - L'articolo di Dennis De Genni - Il principio della revoca del mandato parlamentare - Verso il rinnovamento dei codici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 28. — Nel dibattito sul XX Congresso e sulle grandi colpe di Stalin che vi furono denunciate, oggi appartenenti tra i comunisti tutti nei singoli paesi, quanto fra i partiti non regolamentato, e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare i deputati i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposo.

Vi sono poi le importanti norme di decentramento, sulla Pravda dell'articolo scritto dal Daily Worker, dal segretario del Partito comunista americano, Eugene DeGenni. In questo articolo DeGenni, dopo di essersi reso interprete del turbamento dei comunisti nella discussione, si sovrappone all'attenzione del dibattito sulle grandi colpe di Krusciov, e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al disopra dei decimila abitanti, sono stati il 25 per cento; nei cuopoli, infine, sono stati appena il 19,8 per cento.

Il fenomeno ha un significato profondo. Chi erano i candidati «triplicisti» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confintesa, essi hanno fatto davvero cosa saggia e rispondente ai loro reali interessi; il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali, elettrici che dirigono la «triplice».

Può darsi che, persino, questi candidati preferiscano far fuggire magari un vanto della loro qualificazione «triplicista».

Nella concreta realtà, il loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli esponenti della Edison, della FIAT, dell'Immobiliare, della S.M.E. e degli altri monopoli presenti nelle liste di d.c. e liberali a Roma, a Milano, Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Michelis ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che proprio questi candidati padronali, gli esponenti dei grandi monopoli nella città capoluogo, sono stati bocciati, per i quali quindici elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democristiani, i dirigenti della A.C.I.L. e della C.I.S.L. sbandierano da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplicisti» presentatisi nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale», ha scritto il presidente della A.C.I.L. Dino Penazzato — l'indicazione della Confintesa ha operato come una... segnalazione antipreferenziale».

Adesso queste affermazioni possono essere corrette e interpretate con maggiore esattezza. In pratica, dove la vita politica delle masse cattoliche si svolge ad un livello relativamente più elementare, dove, più che il partito o il sindacato, è la parrocchia a determinare il voto e gli orientamenti, dove, in somma, meno si fa sentire la pressione democratica dei lavoratori d.c. e minor peso hanno le loro stesse organizzazioni, là l'indicazione della

Altre prospettive legistative che riguardano già presentati ed esaminati i nuovi codici, lo quale dovrebbe rendere operante il principio, sancito dalla Costituzione ma finora non regolamentato, e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare i deputati i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposo.

Vi sono poi le importanti norme di decentramento, sulla Pravda dell'articolo scritto dal Daily Worker, dal segretario del Partito comunista americano, Eugene DeGenni. In questo articolo DeGenni, dopo di essersi reso interprete del turbamento dei comunisti nella discussione, si sovrappone all'attenzione del dibattito sulle grandi colpe di Krusciov, e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al disopra dei decimila abitanti, sono stati il 25 per cento; nei cuopoli, infine, sono stati appena il 19,8 per cento.

Il fenomeno ha un significato profondo. Chi erano i candidati «triplicisti» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confintesa, essi hanno fatto davvero cosa saggia e rispondente ai loro reali interessi; il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali, elettrici che dirigono la «triplice».

Può darsi che, persino, questi candidati preferiscano far fuggire magari un vanto della loro qualificazione «triplicista».

Nella concreta realtà, il loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli esponenti della Edison, della FIAT, dell'Immobiliare, della S.M.E. e degli altri monopoli presenti nelle liste di d.c. e liberali a Roma, a Milano, Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Michelis ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che proprio questi candidati padronali, gli esponenti dei grandi monopoli nella città capoluogo, sono stati bocciati, per i quali quindici elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democristiani, i dirigenti della A.C.I.L. e della C.I.S.L. sbandierano da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplicisti» presentatisi nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale», ha scritto il presidente della A.C.I.L. Dino Penazzato — l'indicazione della Confintesa ha operato come una... segnalazione antipreferenziale».

Adesso queste affermazioni possono essere corrette e interpretate con maggiore esattezza. In pratica, dove la vita politica delle masse cattoliche si svolge ad un livello relativamente più elementare, dove, più che il partito o il sindacato, è la parrocchia a determinare il voto e gli orientamenti, dove, in somma, meno si fa sentire la pressione democratica dei lavoratori d.c. e minor peso hanno le loro stesse organizzazioni, là l'indicazione della

Altro prospettivo legistativo che riguardano già presentati ed esaminati i nuovi codici, lo quale dovrebbe rendere operante il principio, sancito dalla Costituzione ma finora non regolamentato, e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare i deputati i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposo.

Vi sono poi le importanti norme di decentramento, sulla Pravda dell'articolo scritto dal Daily Worker, dal segretario del Partito comunista americano, Eugene DeGenni. In questo articolo DeGenni, dopo di essersi reso interprete del turbamento dei comunisti nella discussione, si sovrappone all'attenzione del dibattito sulle grandi colpe di Krusciov, e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al disopra dei decimila abitanti, sono stati il 25 per cento; nei cuopoli, infine, sono stati appena il 19,8 per cento.

Il fenomeno ha un significato profondo. Chi erano i candidati «triplicisti» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confintesa, essi hanno fatto davvero cosa saggia e rispondente ai loro reali interessi; il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali, elettrici che dirigono la «triplice».

Può darsi che, persino, questi candidati preferiscano far fuggire magari un vanto della loro qualificazione «triplicista».

Nella concreta realtà, il loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli esponenti della Edison, della FIAT, dell'Immobiliare, della S.M.E. e degli altri monopoli presenti nelle liste di d.c. e liberali a Roma, a Milano, Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Michelis ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che proprio questi candidati padronali, gli esponenti dei grandi monopoli nella città capoluogo, sono stati bocciati, per i quali quindici elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democristiani, i dirigenti della A.C.I.L. e della C.I.S.L. sbandierano da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplicisti» presentatisi nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale», ha scritto il presidente della A.C.I.L. Dino Penazzato — l'indicazione della Confintesa ha operato come una... segnalazione antipreferenziale».

Altro prospettivo legistativo che riguardano già presentati ed esaminati i nuovi codici, lo quale dovrebbe rendere operante il principio, sancito dalla Costituzione ma finora non regolamentato, e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare i deputati i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposo.

Vi sono poi le importanti norme di decentramento, sulla Pravda dell'articolo scritto dal Daily Worker, dal segretario del Partito comunista americano, Eugene DeGenni. In questo articolo DeGenni, dopo di essersi reso interprete del turbamento dei comunisti nella discussione, si sovrappone all'attenzione del dibattito sulle grandi colpe di Krusciov, e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il 61 per cento di quelli presentati; nei comuni al disopra dei decimila abitanti, sono stati il 25 per cento; nei cuopoli, infine, sono stati appena il 19,8 per cento.

Il fenomeno ha un significato profondo. Chi erano i candidati «triplicisti» nei piccoli centri? Evidentemente dei bottegai, dei coltivatori diretti, dei piccoli industriali, dei piccoli proprietari, qualche professionista, qualche padrone di casa. Non importa ora stabilire se, facendosi «portare» dalla Confintesa, essi hanno fatto davvero cosa saggia e rispondente ai loro reali interessi; il fatto è che la loro condizione sociale e la loro posizione nel campo dell'economia e della produzione non hanno niente a che fare — anzi sono spesso in profondo contrasto — con la condizione e con la posizione dei grandi gruppi finanziari, industriali, elettrici che dirigono la «triplice».

Può darsi che, persino, questi candidati preferiscano far fuggire magari un vanto della loro qualificazione «triplicista».

Nella concreta realtà, il loro situazione di classe era ed è molto diversa da quella degli esponenti della Edison, della FIAT, dell'Immobiliare, della S.M.E. e degli altri monopoli presenti nelle liste di d.c. e liberali a Roma, a Milano, Genova, a Torino, a Firenze e così via. Ebbene, ora il dottor De Michelis ci conferma una degli aspetti politici di maggior rilievo delle recenti elezioni: e cioè che proprio questi candidati padronali, gli esponenti dei grandi monopoli nella città capoluogo, sono stati bocciati, per i quali quindici elettori.

Ma vi è un altro insegnamento da trarre. Gli esponenti della «sinistra» democristiani, i dirigenti della A.C.I.L. e della C.I.S.L. sbandierano da un mese come un loro successo il fatto che alcuni tra i più noti candidati «triplicisti» presentatisi nelle liste della D.C. non abbiano ricevuto le preferenze dalla base lavoratrice cattolica. «In linea generale», ha scritto il presidente della A.C.I.L. Dino Penazzato — l'indicazione della Confintesa ha operato come una... segnalazione antipreferenziale».

Altro prospettivo legistativo che riguardano già presentati ed esaminati i nuovi codici, lo quale dovrebbe rendere operante il principio, sancito dalla Costituzione ma finora non regolamentato, e quindi non applicato, secondo il quale gli elettori possono privare i deputati i deputati che non giustificano la fiducia in loro riposo.

Vi sono poi le importanti norme di decentramento, sulla Pravda dell'articolo scritto dal Daily Worker, dal segretario del Partito comunista americano, Eugene DeGenni. In questo articolo DeGenni, dopo di essersi reso interprete del turbamento dei comunisti nella discussione, si sovrappone all'attenzione del dibattito sulle grandi colpe di Krusciov, e il giudizio da noi fatti dal giorno della costituzione della Confintesa. Sempre più dichiaratamente, la «triplice» si rivela come lo strumento con cui il grande padronato industriale ed agrario intende di influire in maniera diretta sulla politica italiana e in particolare sulla politica economica, nell'interesse esclusivo delle loro maestà il profitto e la rendita. De Michelis, oggi come ieri, lo afferma senza veli: mettendo così in piena luce le responsabilità gravissime dei gruppi dirigenti di quei partiti che si presentano al gioco dei monopoli.

Le cifre del presidente della Confindustria richiedono un esame più attento e approfondito. Questo esame permetterà alcune scoperte. Nei mesi comuni, ci dice De Michelis, i candidati «triplicisti», eletti sono stati il

Vacanze in Sicilia

A voler parlare delle vacanze in Sicilia, non mi pare sia sufficiente indicare luoghi di soggiorno, prezzi, passatempio che si possono godere, e basta. Bisogna ricercare, piuttosto, il perché determinati strati di popolazione possono permettersi di villeggiare per un mese l'anno e il perché altri strati tale possibilità non hanno.

L'indubbio è nelle città (in ispecie costiere) il ritmo della vita, le abitudini, il reddito mensile sono, in linea di massima, superiori a quelli dei piccoli centri e dei paesini del retroterra siciliano.

Gli strati impiegati, che hanno un reddito mensile superiore a 30 mila lire, hanno acquistato, ormai, la sana abitudine di compiere l'annuale monotonìa del lavoro con un mese di vacanze al mare o ai monti. In gran parte si versano al mare, appunto perché le più grosse città siciliane (Palermo, Catania, Messina) sorgono lungo la costa, e, quindi, un giorno di libertà in una spiaggia (non la possibilità, quando si vuole e quando è necessario, di rientrare in serata in città) costa molto meno che non un giorno passato in un paesino montano. Inoltre, in tutte le città e in tutti i paesi costieri, è facile, anche a chi guadagna poco, andare in spiaggia, fare il bagno, consumare un pasto qualsiasi, distendersi al sole o all'ombra, senza la necessità di affittare una cabina per un lungo lasso di tempo e incurare, quindi, in una spesa che non si può fare.

Vivevaise, coloro che vanno a villeggiare nei paesi montani costituiscono una percentuale minore. La ragione è ovvia: affittare una casetta (o una stanza che sia) costa di più. E solo gli strati che stanno relativamente bene possono permettersi tale lusso.

Comunque, noti sono ormai in Sicilia, come località sia marina sia montana: Cefalù (specialmente col villaggio turistico che vi è stato costruito), Monreale, in provincia di Palermo; Aci Trezza, Aci Castello, Zafferana, Milo, in provincia di Catania; Castrocuccio, Bagni (per le fonti termali, in ispecie), Milazzo, in provincia di Messina.

Aci Trezza ha ben poco ormai del paesino di miseri pescatori dei *Malanoglia* del Verga, in quanto ci sono bei locali adibiti a ristoranti e ad alberghi. Però, nonostante tali rilievi che obiettivamente abbiano fatto, nessun paragone si può stabilire tra il ritmo delle vacanze che si trascorrono nelle regioni settentrionali e le vacanze della Sicilia. Gran parte degli abitanti delle città siciliane restano a soffrire il caldo e la noia dei giorni vuoti nelle loro case, attanagliati dai bisogni elementari, come sempre. Resta solo, a costoro, di andare al tramonto nei giardini pubblici, godersi i circoli ruzzanti dei bambini o la musica della banda municipale, o starse a guardare annoiati il cielo e le case dei platani. Tutto al più possono recarsi, per alcuni giorni, a trovare dei parenti in qualche paese vicino, o andare a consumare, con la famigliola, qualche pasto modesto in riva al mare.

Per i paesi e i centri dell'interno della Sicilia esiste, nei ceti discretamente agiati, la abitudine di recarsi in qualche piccola proprietà in qualche sua località in cui, ormai, è tradizione di villeggiare, e si creano, quindi, veri piccoli villaggi: ma tale stato di cose è raro e passarsi i mesi di

GIUSEPPE BONAVIRI



Domani 30 giugno a Parma il Presidente della Repubblica inaugurerà il Monumento ai partigiani. L'opera, ideata e realizzata dallo scultore Marino Mazzacurati e dall'architetto Guglielmo Lusignoli, vincitori del concorso nazionale bandito lo scorso anno, sorge in piazza Marconi, nel centro di Parma, dove fra non molto verrà ricostruito il Palazzo del governo. La manifestazione si preannuncia imponente per la partecipazione compatta di tutta la popolazione di Parma, il cui Gonfalone, come noto, è ricoperto di Mazzaglia d'oro al valore militare per il suo intreccio contribuito alla guerra di liberazione. Nella foto: un particolare del monumento

UN NUOVO MILIONARIO A "LASCIA O RADDOPPIA..

Il geografo modenese Enzo Cambi ha vinto i cinque milioni alla T.V.

Ha vinto rispondendo a tre complicate domande - Un trasteverino che sa tutto sugli impressionisti francesi Il Chirulli supera il penultimo traguardo - Sviene in cabina la studentessa esperta in mitologia e viene eliminata

Ancora un milionario a L'attori: il Saravà ed il Nord Borneo che sono colonie, ed il terzo che è un sultano protetto. Come si chiama questo territorio?»

Cambi: «Il Brunep». Bongiorno: «Molto bene, signor Cambi. Aspetti però a rispondere... ha 90 secondi di tempo. Dobbiamo rincorre... Lo sa perché, vero?». (Risate della folla). «Dunque, la terza domanda da 5.120.000 lire è la seguente. L'area più elevata del continente australiano è costituita dalle Alpi australiane, nelle quali si inizia il monte più alto dell'Australia. Come si chiama questo monte?».

Il monte Kosciusko

Il concorrente sembra in difficoltà di «brutto del cinema» e ancora, se possibile, più pronunciata del solito. Mike Bongiorno gli chiede se è rimanente sicuro di voler raddoppiare. «Non succede tutti i giorni — avverte me — il suo ruolo scontento non riuscirà a farlo. E' un nome difficile...», mormora. Finalmente, al sessantunesimo secondo esatto arriva la risposta. «E' il Kosciusko!».

Il tripudio generale in platea. Applausi a non finire. Tutti sono soddisfatti, partecipanti e creditori di Cambi e i soli, che si sapeva non essere stati travolti, intendono di bontà che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci è stato a far sapere che questo lo dice io, proprio io...». E' un'ora che non si può dimenticare, ed è stato un trionfo di applausi che per tre quarti d'ora, ogni giorno, sommerge l'Italia dalle Alpi al Capo Passero. Poi Mike Bongiorno, personalmente, ci

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

L'INTRIGO DEI DC CON I MISSINI IMPEDISCE L'ELEZIONE NELLA PRIMA SEDUTA

Al compagno Perna 20 voti e al d.c. Andreoli 19 per la nomina del presidente della Provincia

Nella prima delle tre votazioni le sinistre hanno votato per il compagno socialista Bruno. Le dichiarazioni di Buschi e Salinari per la formazione di una giunta fondata su una larga maggioranza democratica. Silenzio dei d.c. e degli altri gruppi. Giovedì la seduta decisiva

Il nuovo Consiglio provinciale, riunito ieri nella sede del palazzo Valentini, ha concluso la sua prima seduta senza giungere alla nomina del presidente della Giunta. In nessuna delle tre votazioni segrete che si sono succedute i candidati designati dai partiti hanno ricevuto la richiesta maggioranza assoluta di 23 voti, corrispondenti alla metà più uno dei componenti. Il Consiglio, che aveva 45 deputati, ha quindi deciso di nominare il candidato delle sinistre, il compagno socialista Bruno nella prima votazione e il compagno Perna nella seconda (e nella terza) ha avuto 20 voti, tanti quanti sono i consiglieri comunisti, socialisti e indipendenti loro alleati; il candidato democristiano, avv. Andreoli, ha avuto invece 19 voti, cioè i 17 dei consiglieri dc più, presumibilmente, i due del socialdemocratico L'Ettore e dei dotti Cutillo, eliato per la lista ultrà. Le tre sinistre infatti hanno dato il loro voto al candidato del gruppo Bruno-Palamenghi-Crispi, sia nella prima che nella seconda votazione. In queste due stesse votazioni, si sono avute due schede bianche, mentre un voto è stato attribuito al dc. Salei. Non è facile quindi, stabilire in quale modo abbiano votato

gli eletti. Contrariamente alle previsioni, una lunga schermaglia giuridica si è accesa circa la eleggibilità del consigliere socialista Piersigilli. L'esito della votazione sull'ammissione in Consiglio di Piersigilli (27 consiglieri si dichiarano eletti) è che i rappresentanti delle sinistre a richiedere la immediata ammissione, tra i 45 deputati dell'avv. Andreoli, Lordi, si sono aggiunti a coloro che nella loro dichiarazione si richiamano agli interventi di Salinari. Invito Salinari rivolto anche a coloro che nella loro dichiarazione si richiamano agli interventi di Salinari.

Salinari si augura che il presidente dell'assemblea non si elezioni con il concorso dei voti di quegli uomini che rappresentano ancora oggi i principi della tirannide fascista condannata dal popolo italiano; ed a questo punto che i missini si aggiungono urlachiamando Aureli e chiede subito la parola. Il compagno socialista Andreoli, mentre Aureli viene invitato a tacere e a calmarsi, si oppone tranquillamente richiedendo che i comunisti e gli antifascisti non hanno avuto tempo degli sgherri neppure quando in Italia circolavano come protettori dei fascisti i carabinieri di Hitler.

Poi, Salinari conclude la sua dichiarazione affermando che nessuna pregiudizi viene posta dai comunisti nei confronti di forze ed uomini che si richiamano al principio della democrazia; nessun ostacolo essi porranno perché il presidente e la giunta si formino sulla base di un largo schieramento democratico.

La DC e i fascisti

La dichiarazione di Salinari viene salutata dall'applauso delle sinistre. Ci si aspetta che i dc e gli altri gruppi incarichino un loro rappresentante di pronunciare una dichiarazione politica, così come hanno fatto i socialisti e i comunisti. Ma la breve attesa è vano. E' evidente che i dirigenti democristiani non intendono compromettersi, rinunciando ad esprimere la loro opinione. La apertura come sono stati quelli dei socialisti e dei comunisti. Essi preferiscono il silenzio nella speranza che la tela dell'intrigo tessuta con i missini nei giorni che hanno preceduto la riunione dell'assemblea possa portare fino in fondo, magari attraverso il sostegno aperto del candidato democristiano con i voti del partito stesso, la formazione di una giunta a larga base, fondata sui simboli di un accordo politico così mostruoso?

Cominciano le votazioni, che si esauriscono rapidamente. Buschi — invitato il Consiglio a dare il suo voto al candidato socialista avv. Bruno, riservandone il voto per la seconda e la terza, la maggioranza necessaria per la nomina del presidente — si decide di non votare. Per il gruppo comunista par-

te, dopo la prima votazione, si considerano le tre di ieri) la maggioranza assoluta dei voti, se nessun candidato avrà la maggioranza inoltre richiesta dalla legge, sarà sufficiente per la successiva e definitiva votazione di ballottaggio, la maggioranza relativa. A parità di voti, verrebbe eletto il consigliere più anziano di età.

Presiede Greco

La seduta si è svolta in una sala gremmida di consiglieri, tutti provenienti dal pubblico ministero, nel ristretto spazio appena riservato, di giornalisti straripanti fin nel fondo dell'aula, di fotografie, al quale era stato eccezionalmente concesso il permesso di riprodurre le fasi della riunione.

Con 20 minuti di ritardo sull'ora fissata, alle 17,20 in punto, il consigliere anziano Greco dichiarava aperta la seduta facendo scuotere il campanile del banco della presidenza, dietro il quale, per tutta la durata della riunione, si erano seduti i rappresentanti dei partiti. Al suo appello, si sono avuti i dc, il repubblicano Morandi, e il dc Signorile, che giungono da lì a poco. Il conigliere anziano Greco si leva in piedi e rivolge un breve saluto augurale ai vecchi e ai nuovi consiglieri, esprimendo l'auspicio che anche l'assemblea uscita dal voto del 27 maggio, come quello eletto nel '52, mantenga il suo carattere fraternali, al di sopra di ogni spartito, nel superiore interesse della cosa pubblica.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consi-



AL CONSIGLIO PROVINCIALE — I compagni Fernando Di Giulio e Nicola Cundari, due dei nuovi consiglieri provinciali comunisti

la, il compagno Salinari La breve dichiarazione che egli fa a nome dei comunisti è interrotta da un incidente con i missini, che si sentono punti sul voto da un pregiudizio politico.

Salinari rivolge innanzitutto il saluto del gruppo e quello su personale ai consiglieri della vecchia e della nuova amministrazione aspettandone che nel futuro, come per il passato, tutti possano concorrere al migliore funzionamento dell'assemblea. Dopo aver ricordato il buon lavoro svolto dalla passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari, la votazione si ripete. Il compagno MAMMUCARI chiede la parola per dichiarare che, considerato lo esito incerto della prima votazione, i comunisti voteranno per il candidato che ha diretto la passata amministrazione, con la speranza che intorno al suo nome possa raggiungersi una larga, valida maggioranza.

Il Consiglio applaude e passa subito ad affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, che prevede, come la legge fa obbligo, la convalida dei consiglieri

del socialdemocratici degli indipendenti e diretti da

gli altri gruppi. Il Consiglio si decide anziano dichiara l'esito della prima votazione:

Buschi (d.c.): 19 voti;

Aureli (d.c.): 19 voti;

Palamenghi-Crispi (msi): 3;

Salei (d.c.): 1 voto;

Schede bianche: 2.

Nessuno avendo raggiunto i 20 voti necessari

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DINANZI AD UNA FOLLA - RECORD PER « VILLA GLORI »

Capriccio trionfa nel "Derby", del trotto e si laurea campione della generazione

L'allievo di Cicognani ha viaggiato sul piede di 1'22"4 al km. secondo tempo assoluto della corsa - Cellini, leggermente zoppo, non è stato in grado di difendere le sue « chances »

Il dettaglio tecnico

XXIX DERBY DEL TROTTO (m. 2.500 - Lire 10.500.000). 1) Capriccio (Alfredo Cicognani); 2) Duart; 3) Ricciuti; 4) Cellini. Tempo: 1'22"4. Totalizzatore: 31-17-19-48 (70).

Capriccio è il vincitore del XXIX Derby italiano del trotto, disputatosi ieri allo stadio podromo di Villa Glori dinanzi ad una folla senza precedenti, che ha battuto ogni record per entusiasmo romano. Soprattutto l'anno scorso, si vedrà che nessuno dei favoriti è mancato all'appuntamento anche se fra i tre che più degli altri erano appoggiati alla rigua, si è inserita la sorprendente Ricciuti che è riuscita a precedere Cellini, la grande delusione di questa corsa.

Il grande favorito delle scuderie Orsi Mangelli, è stato infatti riconosciuto in corsa, dopo aver trionfato in corso, in grado di difendere la sua di campione che aveva giustamente guadagnato e che ha perduto in questa classifica del trotto che ha trovato in Capriccio il grande dominatore.

Ora si consideri che il tempo realizzato dal vincitore — 1'22"4/10 al km. — è stato superato nella corsa, dopo il record stabilito da Finart, e ove si consideri ancora che esso è stato realizzato da Capriccio senza essere impegnato a fondo da Alfredo Cicognani (il quale ha finalmente ottenuto la sua prima e meritissima vittoria in un derby) apparirà chiaro come il figlio di Duart sia destinato a grandi cose, dopo questa corsa che lo ha laureato in una discussione, campione della generazione dei tre anni.

Dopo Capriccio, è doveroso parlare di Duart, l'eterno secondo al quale, presentato in corsa dopo un lungo periodo di riposo, ha ritrovato tutti i suoi numeri di grande campione, anche se sulla strada della vittoria ha ancora trovato, dopo Cellini, qualcuno a parare il botto.

La scommessa di Duart è durata, in gran parte, però, alle condizioni assai severe della corsa che lo ha visto eternamente all'esterno di Capriccio e in notevoli difficoltà sulle curve. Sarà interessante rivedere su una pista di un miglio, il figlio di Mister nuovamente a confronto col vincitore.

Dopo i primi momenti fitti nell'ordine e dopo la partenza di Ricciuti la quale è stata l'autentica rivelazione della corsa e che, senza una rottura nella parte iniziale della prova, avrebbe forse potuto minacciare il secondo posto di Duart che l'ha preceduta di strettissima misura.

Dopo la sfilata, i cavalli si avranno dietro la macchina, e la partenza avverrà rapidamente. Subito dopo che la

piazza d'onore, non riuscendo più per un soffio.

Quarto, abbastanza vicino finiva Cellini il quale ha così confermato la sua grande classe, malgrado le pessime condizioni con le quali è stato costretto a scendere in pista, condizioni che avrebbero probabilmente consigliato di farlo rimanere nel box.

E' stato, nel complesso, una magnifica giornata di sport ed il pubblico ha risposto generosamente all'appello dei dirigenti della SIS che aveva organizzato in modo impeccabile la manifestazione.

La manifestazione non era ancora finita perché sopravveniva una volta, superava Ricciuti e saliva al comando avanti alla stessa, mentre dalle posizioni arretrate Capriccio aveva già sfilato il gruppo e si trovava già a ridosso dei primi. Sulla curva, romperanno sia Cristian Hanover che Ricciuti, e, con un po' di fortuna, si sono concentrati i Cicognani di portare senz'altro al secondo Capriccio che, a questo punto di corsa, aveva già messo una buona ipoteca sul laurea del XXIX Derby italiano del trotto.

Capriccio conduceva quindi davanti a Ricciuti rimessasi dalla rottura, Cellini che aveva trovato un posto allo stecchino ed era al comando del terzo quale si profilava già Duart che lunga la retta di fronte, saliva lungo i concorrenti allineati alla corda, e si portava al sulky di Capriccio.

A questo punto la corsa aveva già una sua netta fisionomia: Capriccio, in mano a Cicognani, conduceva comodamente davanti a Duart che manteneva salda la sua posizione al terzo, malgrado perdesse molto terreno sulla curva, mentre evidentemente non gridava.

Terza era sempre Ricciuti che precedeva Cellini e gli altri in gruppo. Alla curva delle scuderie un tentativo di Carroccia venuta velocissimo dalle posizioni di coda, venne interrotto dal una rovinosa rottura che lo costringeva alla retroguardia.

Capriccio continuava la sua corsa con al fianco Duart che faceva sentire la sua pressione e conteneva Cellini. Al 600 metri, quest'ultimo cercava di far largo a Duart resistendo, ma la metà della curva Cicognani comandava. Capriccio è atteso come un messo dalla squadra e questo è indubbiamente pericoloso sul piano patologico: che accadrà infatti se l'interno dovesse incappare in una giornata grigia?

A questo proposito i tecnici e i dirigenti italiani al seguito del campionato d'Europa si sono complimentati degli incidenti avvenuti domenica scorra contro l'Uruguay e si ricordano di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto, allorché dallo stecchino si insinuava Ricciuti che, con uno spinto iniziativo, cercava di soffrigli sul palo, la

parte in drittura, però Picchio rompeva e Duart apparsa ormai sicuro al secondo posto,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 890.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Pechi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Notiziario
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.T.) Via del Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

INIZIATIVA DEL GOVERNO CINESE PER RISOLVERE PACIFICAMENTE IL PROBLEMA DI FORMOSA

Ciu En-lai invita Cian Kai-scek ad inviare delegati a Pechino per trattare l'unificazione

Le autorità popolari pronte a facilitare i contatti fra gli ufficiali del Kuomindan e le loro famiglie sul continente - Contatti diretti già stabiliti fra circoli politici dell'isola e la terraferma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTI

PECHINO, 26. — Il Governo popolare cinese ha formalmente invitato il Kuomindan a mandare rappresentanti a Pechino per negoziare la procedura e le condizioni del ritorno di Formosa alla madrepatria. L'iniziativa è stata formulata da Ciu En-lai nel discorso di politica estera che il presidente ha tenuto oggi al Congresso nazionale. Ciu En-lai ha lasciato al Kuomindan la scelta della data per l'invio dei rappresentanti e anche la scelta di un luogo diverso da Pechino se Pechino non viene considerata sede adatta per i negoziati. Ciu En-lai ha rinnovato la promessa di clemenza a tutti indistintamente gli uomini del Kuomindan, già fatta il 30 gennaio nel suo discorso alla Conferenza politica consultiva e ha fatto altrettanto che la questione di Formosa sia risolta, ai funzionari e ufficiali del Kuomindan i quali hanno famiglie nella Cina continentale le autorità cinesi daranno tutto l'aiuto necessario per scambiare corrispondenza con i loro familiari e anche per venire qui a visitarli, con la garanzia di potere poi tornare a Formosa se lo vogliono.

Un così esplicito invito all'apertura di negoziati rivolto direttamente al Kuomindan segna che il Governo popolare considera ormai mature le circostanze per concretare quella soluzione pacifica del problema di Formosa che la Cina ha dichiarato possibile fino dal tempo di Bandung. Non è un mistero che negli ultimi sei mesi contatti sono corsi per diverse vie tra Pechino e una parte degli uomini di Formosa e Ciu En-lai ha detto con cognizione di causa che di fronte al consolidarsi del potere sovietico sulla terraferma, di fronte ai suoi successi nella costruzione del socialismo e al suo crescente prestigio internazionale, nel Kuomindan sono sempre più numerosi coloro che al controllo americano preferiscono la riunificazione con la patria. L'unico vero ostacolo è rappresentato dalla differenza di opinione sull'intero stesso Governo americano. Le donne e uomini come Eisenhower e come Dulles.

Per lo sviluppo ulteriore della distensione, Ciu En-lai ha auspicato una diplomazia più flessibile, che sappia stabilire contatti tra i governi anche prima del riconoscimento diplomatico, come quella che la Cina ha iniziato felicemente all'inizio di questo anno, ricevendo a Pechino il primo ministro cambogiano Sihanuk, che ha adottato con successo nei confronti della Siria, del Libano, dell'Arabia Saudita, del Sudan che ha utilizzato

per preparare il terreno i rapporti diplomatici con lo Egitto, e che spera ora di avere anche nei rapporti con il Governo reale del Laos. La Cina, del resto, nonostante l'ostacolo che vorrebbe mantenere contatti di gli Stati Uniti, ha già allacciato legami diplomatici con ventisei paesi, le cui popolazioni formano un totale di oltre un miliardo di uomini. Malgrado l'embargo americano verso la Cina diventa sempre più isolata e non potrà durare a lungo.

Il discorso di Ciu En-lai ha tenuto ad attribuire agli scambi culturali e ai loro luoghi comuni la necessità di espandersi sempre più. Dobbiamo riconoscere — ha affermato il primo ministro — che ogni popolo ha i suoi propri meriti. Dobbiamo non solo imparare dagli aspetti posi-

tivi dell'URSS e delle democrazie popolari, ma anche attingere dagli aspetti positivi di tutti gli altri paesi. Questo potrà soltanto accelerare la costruzione socialista nel nostro paese e noi potranno fare ancora di più.

Perciò non temiamo affatto, ma al contrario, diamo il benvenuto a larghi scambi culturali con tutti i paesi

FRANCO CALAMANDREI

La pena di morte
mantenuta nel Canada

OTTAWA, 26. — Una speciale commissione mista della Camera e del Senato canadese ha raccomandato ieri in un suo rapporto l'abolizione dell'impiccagione ma si è pronunciata a favore del mantenimento della pena capitale.

NEW YORK — Marilyn Monroe e Arthur Miller, nella casa di campagna del commediografo trascorrono serenamente le giornate che li separano dalle nozze. Purtuttavia non sempre riescono a stinguere agli occhi indifferenza dei reporter che non danno loro un attimo di respiro. Ecco difatti Marilyn e Miller fotografati nel giardino della villa (Telefoto)

A CONCLUSIONE DEL SUO VIAGGIO NEI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Scepilov ha iniziato ad Atene i colloqui con il ministro degli esteri greco Averoff

Il Libano accetta l'aiuto sovietico - Il presidente Chamoun visiterà l'Unione Sovietica

ATENE, 26. — Il ministro degli esteri dell'URSS Dimitri Scepilov è giunto stamane in atene. Averoff, provvedendo all'arrivo del capo del protocollo al ministero degli esteri Alessandro Koundouriotis, a nome del governo greco, ha illustrato a Scepilov che in precedenti discorsi le differenze che, altrimenti, si erano manifestate nelle formulazioni politiche si manifestano all'interno del stesso Governo americano. Le donne e uomini come Eisenhower e come Dulles.

Scepilov ha fatto al suo arrivo una breve dichiarazione, nella quale ha auspicato il miglioramento dei rapporti amichevoli fra l'URSS e la Grecia. « sulla base della co-

considerazione del fatto che essi non hanno in programma piani di armamento.

D'altra parte, nel corso dei colloqui da lui avuti ieri a Bandalon, centro di villeggiatura situato a 30 chilometri da Atene, Scepilov, dopo averne discusso di contatto dopo molti anni fra statisti dei due paesi ed è facile supporre che essa sarà destinata ad un vasto giro di orizzonte, oltre che a problemi specifici.

Scepilov partì sabato alla volta di Mosca, passando

ciro e una data sarà ulteriormente fissata.

Nel corso della sua visita a Bandalon, Scepilov ha visitato un campo di profughi dove un rappresentante di questi ultimi ha esposto le misere condizioni dei suoi compatrioti e la loro costante volontà di rimpatriare.

Il segretario dell'O.N.U.

in viaggio per Mosca

NY, 26. — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjöld, è partito ieri sera in aereo da New York per compiere un viaggio che lo condurrà fra l'altro al

Hammarskjöld ha precisato che il suo soggiorno a Mosca comprendrà conversazioni ufficiali mentre una parte sarà consacrata al turismo.

Il maresciallo Juin si dimette dal suo incarico nella NATO

Egli avrebbe voluto integrare Marocco, Tunisia e Algeria nella organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — Più del congresso nazionale socialista, iniziato questa mattina a Lille, presenti Mollet, Ramadier, Lacoste e Pineau, l'attenzione degli ambienti politici e militari francesi è oggi concentrata sulla dimissione del generale Juin da comandante in capo delle forze alleate del settore europeo.

Sul loro segnale si sono avviate oggi le più vivaci temende sia negli ambienti della NATO sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, rilevando come il grosso delle forze francesi aggregate alla NATO abbiano per via della loro scarsa esperienza, sia negli ambienti politici e militari sia in quelli dell'esercito francese. Si è detto che Juin sarà toccato nel vivo dalle osservazioni fatte pochi giorni fa dal generale Gruenthal che, r